

Avisa colouij abuti con missier Zuan Jacomo Triulzi, *ut in eis*.

Fo facto cassier di collegio sier Hironimo Querini, savio di terra ferma.

Da poi disnar fo pregadi per la terra, ma fo per la cossa di Lipomani, *videlicet* voleno acordarsi; et hanno li do terzi di creditori acordati e sotto scripti a uno ruodolo, *videlicet* a questo: che li creditori hanno hauto za 35 per 100, et resta 65; e di questi voleno dar la mità in contadi, e l'altra mità di tanti pro' corenti. Or sono alcuni obstinati creditori, che non voleno; e tal acordo fo fato per sier Carlo Contarini, *quondam* sier Batista, e sier Alvixe Malipiero, *quondam* sier Stefano, procurator. Or a l'incontro sier Pollo Contarini, *quondam* sier Thomaxo, e Nicolò Flato (*sic*), capi di creditori, non voleno tal acordo, perchè restano dar assa' *etc.* Et parlò per ditti capi domino Rigo Antonio, dotor, avochato; li rispose Marin Querini, avochato di Lipomani; et poi, per 4 solli consieri, fu posto la parte, che l'acordo valesse, *videlicet* sier Vido Caotorta, sier Marco Foscolo, sier Hironimo da cha' da Pexaro, e sier Alvixe da Molin, il Minoto ed il Trun non voleno meter 0. Ave 19 non sinceri, 47 di no, 64 di sì; *iterum*, 14 non sinceri, 53 di no, 64 di sì, *et nihil captum*, ma fo ditto non voleno più tornar, perchè vol li do terzi acordarsi, come vuol in Quarantia, *ergo* i Lipomani sta mal, converà pagar, o ver fuzir di questa terra, o star sotto salvo conduto di pregadi, come l'hano al presente, si lo averano.

*A dì 2, marti santo.* Da matina fo gran conseio. Fu posto molte gracie; prima dar officij a uno Nicolò . . . , zovene di sier Marco da Pexaro; poi fontegarie e staiere a un Dolze, a un Gajo, a un inzegner. *Item*, la cancelaria di Castel Franco a Nicolò Dacha, modoneo, per 6 rezimenti. *Item*, do gratie, di pagar debiti di comun in tempo a' dazieri, a sier Alvixe Boldù e sier Bernardo e Silvestro da Leze, *quondam* sier Jacomo *etc.* E fo cative cosse, perchè in tal zorno se dia atender a' presonieri *etc.*, e non a dar officij. *Item*, fo preso la gratia di sier Andrea Balbi, è dibitor di San Marco.

Ancora fo posto, per i consieri, dar una galia grossa vecchia al monasterio di San Domenego, per sgrandir la Chiesa. E fu presa, poi confirmà a dì 8 in gran conseio.

Da poi disnar fo pregadi. Fo posto molte gracie di sier Piero Trivixan, da la dreza, et altri; et niuna presa, *ut patet*.

Fu posto, per li savij, la expedition di l' orator dil turcho; et prima la letera si scrive al signor

turcho, *videlicet* quella che sier Antonio Trun messe de indusiar, et horra senza scontro fu presa *ad litteram etc.*

Fu *etiam* posto, per li savij, che sier Francesco Morexini, dotor et cavalier, eleto orator in Franza, debi partir la septimana drio Pasqua, *sub pœna etc.*; et in questo mezo li sia suspeso certa lite à con li procuratori. Or sier Domenego Morexini, procurator, andò a contradir, e fo longo; li rispose esso sier Francesco Morexini. E andò la parte, et fu presa. Et stefeno a venir zoso fino horre 3 di nocte.

*A dì 3 april.* Fo letere di Roma, *nescio quid, solum* che vidi una letera, di 29, di Roma, di sier Bernardo Bibiena, al capetanio zeneral nostro è a Ravena, copiosa di nove, *videlicet* che Alvise d' Ars, ch' è in Venoza, era im praticia di acordarsi con il gran capetanio, et quello acordo tuta via si tratava. *Item*, che XX bandiere di spagnoli haveano preso la terra di Capua, e volevala per l'horo, per danari dicono dover aver dal gran capetanio; et che l' capetanio li volea dar 3 page, *videlicet* do in contadi, et una im panni di seda; et crede aceterano il partito. *Item*, il papa vol far 300 homeni d' arme sotto il ducha di Urbin, di qual 80 ne vol dar a Frachasso, et 80 al signor Constantin Arniti. *Item*, è avisi di Franza, il re vol far 1000 homeni d' arme in Lombardia, e atende a far danari; e manda novo orator a la Signoria, domino Michiel Rizo. *Item*, che li oratori yspani venuti al *roy*, par che in tutto la liga non sia bona; et li oratori di Franza è stà licentiati da Maximiano. *Item*, il papa trata acordo per le terre di Romagna con la Signoria, per la via di fra' Mansueto, frate di l' hordine di Santa Maria di Gratia. *Item*, vol far 5 cardinali; e si dice farà il thesorier, Castel di Rio, primo. *Item*, di Pisa si trata acordo con fiorentini, e parenta' con il fiol fo di Lorenzin di Medici in una dil confalonier Soderini; et par che sono queste noze resferdite; et che uno Salviati strazò li pati di man di quel di Medici, sì che tutta Fiorenza è in combustione.

*Di Ravena, si have avisi, di sier Lunardo Marzello e sier Nicolò Donado, rectori, di primo.* Come in quel zorno Zuan di Saxadello, soldato dil papa, con 200 cavali et alcuni fanti, erano venuti sul territorio di la Signoria, in una villa chiamata Massa, e tolto certi bestiami et amazaò 4 homeni; et che l' conte di Pitiano li mandò uno trombeta, a dir quello volea dir questo; et par per alcuni presoni fati, che tal cossa sia stà fata a man.

In questo zorno morite sier Ferigo Loredam, era